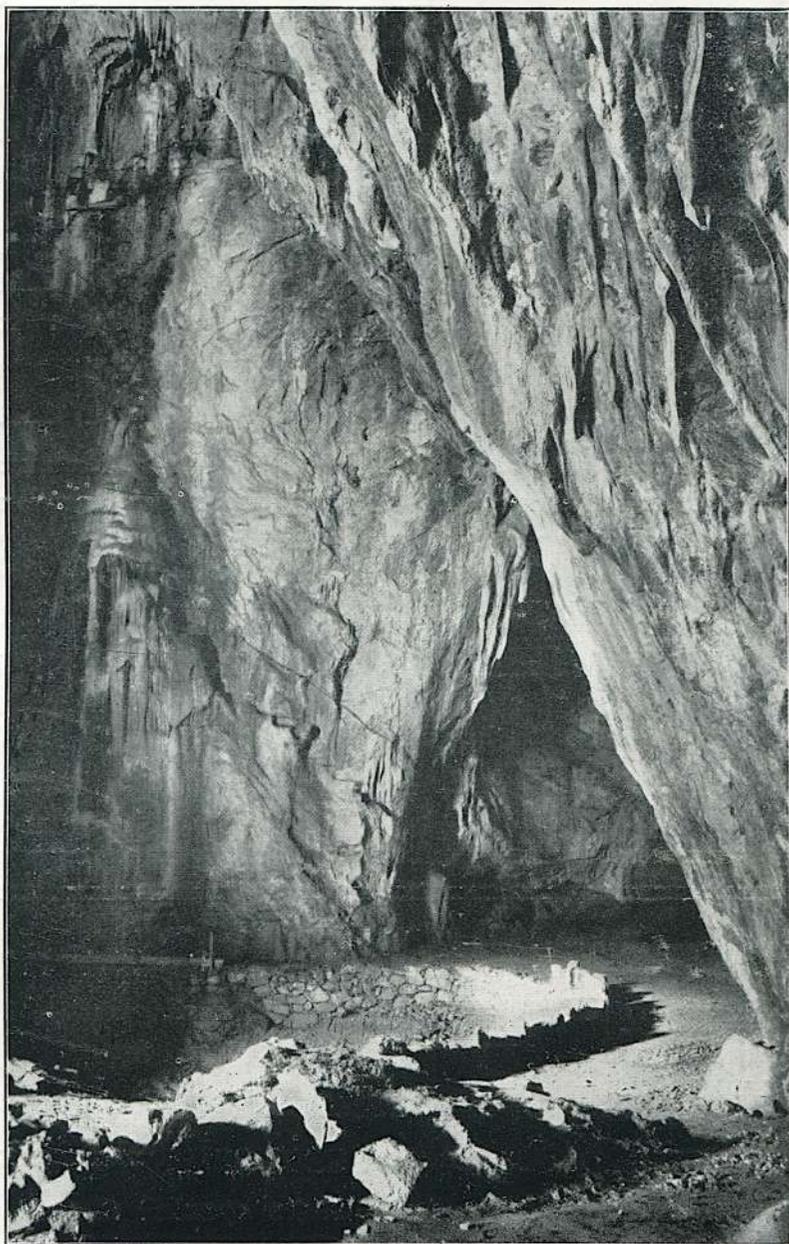


ALPI GIULIE

RASSEGNA DELLA SEZIONE DI TRIESTE DEL CLUB ALPINO ITALIANO
— SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE —

ANNO XXV
NUMERO 2

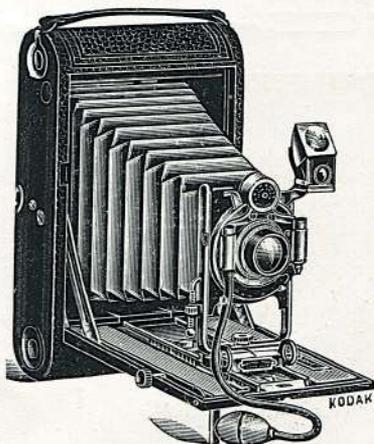
MARZO -
APRILE
1924



Grotta di
S. Canziano

APPARATI FOTOGRAFICI ED ACCESSORI
RODOLFO BUFFA

TRIESTE - CORSO VITTORIO EMANUELE III, 17



RICCO ASSORTIMENTO di apparati delle più rinomate fabbriche: Goerz, Kodak, Jca, Ernemann, ecc. Lastre, films, carte sensibili, bacinelle, tor-
— chietti, albums ecc. ecc. —
Si eseguiscano colla massima cura per i Signori dilettanti i lavori di
— sviluppo e di copia —

PREZZI MODICI

———— Sconto ai soci dell'Alpina delle Giulie ————

GIUS. STOKEL & DEBARBA

Via di Cavana 14, Tel. 25-39 **TRIESTE** Anno di fondazione: 1900

DEPOSITO ————

Materiale di cancelleria, da
Disegno e scolastico :: ::

———— **FORNITURE**

per Uffici commerc., ammini-
strativi, tecnici, asili e scuole

INGROSSO

Propria Tipografia per lavori commerciali
Edizioni e Deposito Cartoline illustrate.

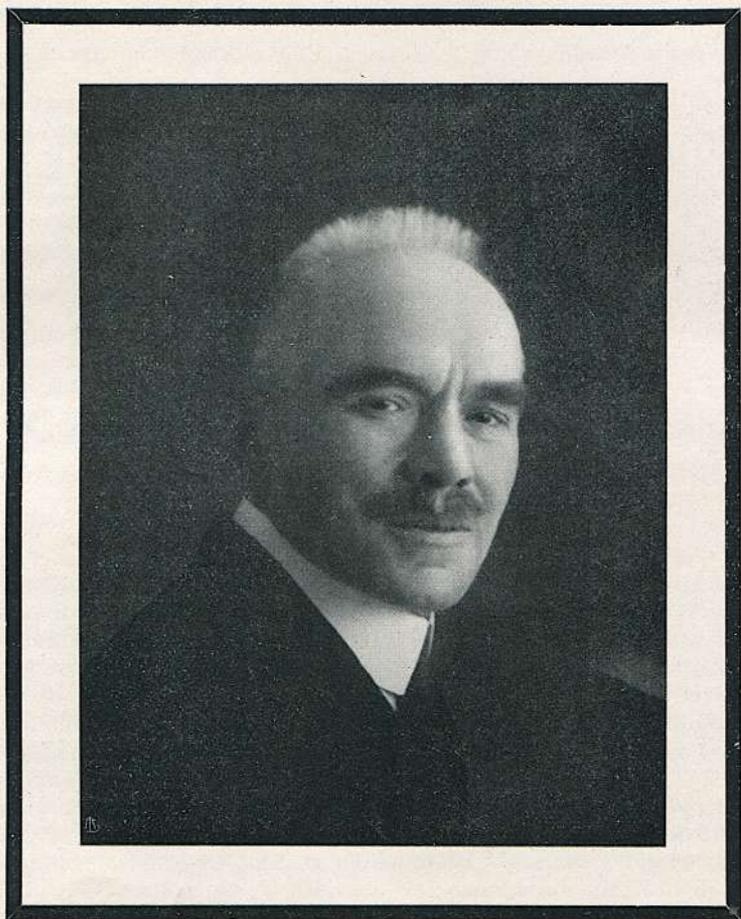
DETTAGLIO

Ditta GIUSEPPE CERNE

Piazza Unità 3 - Telefono 12-41

Il più assortito deposito Stoffe da uomo
———— estere e nazionali ————

Ai soci dell'Alpina delle Giulie speciali ribassi



Giorgio Scabini, † 12 Febbraio 1924.

ALPI GIULIE

RASSEGNA DELLA SEZIONE DI TRIESTE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

==== SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE ====

SEDE: PORTICI DI CHIOZZA N. 1.

TELEFONO N. 42-65.

SOMMARIO: Commemorazione di Giorgio Scabini (cav. uff. prof. Cobol) — Verbale dell'adunanza straordinaria del 22/1/24 — Un nuovo sentiero sul M. Scherbina (dott. Timeus) — Traversata invernale del M. Nero — Relazione delle cavità carsiche sotterranee esplorate nella Venezia Giulia — Gli esploratori dell'Alpina alla Grotta Buco (A. Beram) — Atti ufficiali — Notizie sociali — In biblioteca.

Commemorazione di Giorgio Scabini

tenuta dal cav. uff. prof. Nicolò Cobol la sera del 12 marzo 1924 nella sala maggiore della Sezione di Trieste del C. A. I.

Ho assunto l'onorifico incarico di commemorare, nel trigesimo della sua morte, il compianto nostro amico e direttore della nostra Sezione, prima di tutto per l'amicizia che mi legava a lui da parecchi decenni, da quando cioè ci esercitavamo nella palestra dell'Associazione di ginnastica sotto la guida del prof. Gregorio Draghicchio, e poi anche perchè ricordare, esaltare l'opera intelligente, proficua e tenace di un uomo che ha adempiuto durante tutta la vita con scrupolosità i doveri d'italiano e di cittadino era per me un gratissimo compito.

Giorgio Scabini appartenne alla schiera, per nostra fortuna, numerosa, di quegli uomini della vecchia guardia che, maturatisi nel periodo della nefasta tirannide asburgica, dopo la morte di G. Oberdan svolsero un'attività politica utile e feconda per la salvezza del patrimonio glorioso di italianità tramandatoci dai nostri avi.

È entrato a far parte del nostro sodalizio nell'anno 1887, poco tempo dopo che la « Società degli alpinisti triestini » aveva assunto l'appellativo di « Società Alpina delle Giulie », nome simbolico che è stato sempre per noi una fede, una speranza, una promessa.

Sotto questo nome la nostra Società ha infatti accentuata la lotta accanita contro gli avversari politici e contro il governo che volevano cancellare a tutti i costi dalla carta geografica il nome delle Alpi Giulie.

Chi propone a socio dell'Alpina il nostro Giorgio è Piero Cozzi, altra bella figura di patriotta, che dalla nativa Carnia ha portato tra noi l'energia fisica, morale e intellettuale di quella gente forte e laboriosa.

Allora Scabini è nel pieno vigore della sua energia fisica e morale.

Ginnasta, canottiere, alpinista, amato dai compagni, egli persegue ogni attività sempre con l'ideale nella Patria innanzi agli occhi. Laborioso, attivo, intelligente e soprattutto l'igio al suo dovere, ciò che è uno dei maggiori suoi meriti, lo Scabini si fa apprezzare per queste doti e viene chiamato a svolgere l'attività sua professionale in un ufficio importante della città, nei « Magazzini Generali ». Anche in questo posto, per quanti ostacoli gli si frappongano, esercita la sua funzione con fiero animo d'italiano, avendo sempre di mira la difesa del suo paese.

Combatte perciò con tutte le sue forze l'azione snazionalizzatrice del Governo austriaco, asseconda l'opera patriottica del Comune di Trieste, e procura con ogni mezzo di mantenere il carattere italiano dell'ufficio cui dedica la sua attività.

Ma la lotta è impari. L'invasione allogena è favorita non più tacitamente, ma palesemente dal Governo austriaco; e ben presto la posizione del compianto amico nostro si fa sempre più difficile, particolarmente quando il Governo assume in propria regia i « Magazzini Generali ».

E viene la guerra. Giorgio Scabini, descritto coi più foschi colori dall'autorità di polizia che lo spia in tutte le sue mosse, dovrebbe essere allontanato dal suo posto, perchè « politicamente sospetto ». Ma la sua riconosciuta abilità e competenza professionale impediscono il suo allontanamento: il Governo austriaco manca a Trieste di uomini esperti nel ramo trattato dallo Scabini, e non riesce, come vorrebbe, a sostituirlo e a disfarsene.

Però la permanenza dello Scabini nell'ufficio è esacerbata da ogni sorta di persecuzioni. La continua, odiosa sorveglianza gli rende la vita un martirio, ciò che influisce anche a determinare nel suo organismo un esaurimento nervoso, che lo debilita notevolmente.

Risorta l'Alpina, poco tempo dopo la redenzione egli viene chiamato a coprire la carica di direttore e per cinque anni lavora indefessamente, ininterrottamente, cooperando al rifiorimento di questa Sezione del C. A. I.

Chi non lo ricorda, premuroso e cordiale, sempre attivissimo nella movimentata vita sociale, sempre pronto ad adempiere in modo ammirabile gli incarichi che gli vengono affidati?

In questo periodo di tempo viene nominato Console del Touring C. I., sodalizio che gli è caro e del quale è socio fino dalla fondazione. Anche in questo posto egli svolge un'attività proficua sì da meritarsi la gratitudine, l'encomio e parecchie medaglie di argento e qualche medaglia d'oro di benemerenzza da parte della Direzione della grande Associazione.

Purtroppo in questi ultimi tempi il lavoro superiore alle sue forze aggravava la nevrasenia che l'ha colpito e che finisce coll'aver il sopravvento sul suo spirito.

Giorgio Scabini non è più tra noi. Ma quelli che l'ebbero collaboratore nell'attività della nostra Sezione, quelli che conobbero l'animo suo buono, quelli che lo ebbero compagno sulla montagna, tutti coloro che seguirono l'attività in tempi e momenti difficili da lui svolta per l'italianità dei nostri uffici e delle nostre terre, lo ricorderanno sempre come modello di cittadino e di patriotta, e ne segnaleranno ad esempio le preclare doti ai giovani.

prof. N. Cobol.

Verbale dell'Adunanza Straordinaria della Sezione di Trieste del C. A. I. (Soc. Alpina delle Giulie)

tenuta la sera del 22 Gennaio 1924.

Il Presidente Avv. dott. Chersich alle ore 19.30 dichiara aperta l'Adunanza. Letto ed approvato il verbale del V. Congresso Generale Ordinario tenuto la sera del 10 gennaio 1924, il Presidente invita i signori Dott. Adolfo de Grisogono e Leonardo Morovich ad apporvi la firma.

Chiede di parlare il Cav. Boegan il quale propone che la signora Augusta Chersich, per le sue molteplici benemerenze e con speciale riguardo alla sua attività alpinistica, venga iscritta nell'albo dei soci benemeriti.

La proposta viene accolta per acclamazione.

Al punto secondo dell'ordine di pertrattazione il Presidente riferisce in merito ai deliberati presi nell'Assemblea dei delegati del C. A. I. che ebbe luogo a Venezia il 13 gennaio 1924 e spiega le ragioni dell'opportunità delle riforme da introdursi nel Regolamento Sezionale.

Al terzo punto dell'ordine del giorno: « *Riforma del Regolamento* » il Segretario prelegge articolo per articolo il progetto di regolamento modificato e dopo animata discussione, alla quale prendono parte i consoci Comm. Doria, Avv. Polacco, Cap. Ferluga, Tribel, Avv. Staffler e Nassutti, il progetto viene approvato all'unanimità.

Al quarto punto: « *Proposta circa la pubblicazione della storia della S. A. G.* », il Presidente esprime innanzi tutto la gratitudine della Sezione al Cav. Uff. Prof. Nicolò Cobol per la generosa cessione del materiale dell'opera « *Tra due secoli* » (storia della Società Alpina delle Giulie), e dichiara che è intendimento della Direzione di portare a conoscenza dei nostri soci e di tutti, le vicende attraversate dalla nostra Società, in ispecie dalla fondazione fino al 1915, anno nel quale venne sciolta dal Governo austriaco. Accenna alle pubblicazioni in occasione di anniversari di altre Sezioni, rilevando però la scarsa disponibilità finanziaria della Sezione di Trieste.

Aperta la discussione chiede di parlare l'Avv. Staffler; l'oratore si compiace vivamente che la Direzione abbia rimesso la decisione al voto del Congresso. Rileva che la storia dell'Alpina non deve cadere in dimenticanza e ringrazia il Cav. Cobol che con amore e sacrificio volle raccogliergli i materiali in opera recentemente da lui compilata e dedicata alla nostra Società.

Non si nasconde l'imbarazzo finanziario in cui si troverebbe la Società se l'Assemblea ispirandosi a sole ragioni morali votasse la pubblicazione dell'opera; per cui nell'intendimento di conciliare efficacemente le opposte ragioni che potrebbero portare altrimenti forse ad una decisione sconsiderata avanza la seguente proposta:

I. L'Assemblea esprime al consocio Cav. Uff. Prof. Cobol la sua più profonda riconoscenza per la compilazione dell'opera « *Tra due secoli* », storia della S. A. G.

II. Delibera di dare alle stampe l'opera stessa nella sua prima parte, cioè dalla sua origine fino alla Redenzione ed a tale effetto incarica la Direzione: a) di ritirare tanto dalle ditte quanto dalle tipografie delle altre città del Regno preventivi di spesa per la pubblicazione dell'opera; b) di costituire un comi-

tato cui sia affidato il compito di raccogliere il contributo dei soci per l'opera da pubblicarsi.

III. Decide che entro un mese Comitato e Direzione si raccolgano per stabilire se i risultati finanziari conseguiti bastino a coprire il preventivo che avrà fissato la Direzione. In caso affermativo l'opera sia data alle stampe, in caso contrario si convochi altro Congresso Generale Straordinario.

Chiede la parola il Comm. Ing. Doria il quale domanda alla Direzione se non ritenga più opportuno di procedere alla pubblicazione della storia in occasione del cinquantenario.

L'Avv. Staffler ribatte e dichiara che la storia della Società Alpina delle Giulie propriamente detta va dall'origine fino alla Redenzione. Dal fausto avvenimento in poi si inizia per l'Alpina un'attività del tutto nuova ed in buona parte parallela a quella delle altre sezioni del Club Alpino Italiano.

Rileva la necessità di pubblicare ed al più presto quei fatti storici del nostro sodalizio che costituiscono la preparazione del grande avvenimento politico e che fanno onore a quanti vi cooperarono. È bene si sappia dai nostri concittadini e dai nostri fratelli tutti, in quale lotta si impegnò la Società Alpina delle Giulie sotto il manto dell'alpinismo contro un governo che non era il suo.

Il Comm. Doria si dichiara d'accordo e la proposta dell'Avv. Staffler viene accolta ad unanimità.

Alle eventuali, il consocio Cap. Ferluga esprime la sua soddisfazione per la opportunissima scelta di Pisino quale sede del prossimo Convegno. Egli dice che nell'aver scelto Pisino venne data nuova prova del persistere di quella squisita sensibilità di intuito per cui la nostra Società ha saputo sempre, senza titubanze e senza pentimenti, trovare la propria via e primeggiare fra quanti parteciparono alle passate lotte per l'italianità di queste terre di confine. Ancora una volta dunque, quasi inconsciamente — dice — seguendo gli impulsi dell'animo nostro, abbiamo precorso gli avvenimenti e sarà nostro vanto di essere stati tra i primi a porgere la mano a chi stava preparandosi a porgere la sua.

Rileva come in tutta l'Istria nord-occidentale vada oggi diffondendosi il voto unanime per una futura unione con Trieste, nella persuasione che soltanto ritemperando le proprie energie con le potenti risorse morali ed economiche di Trieste — che dell'Istria geograficamente fa parte — l'Istria potrà procedere sicuramente verso il proprio rifiorimento.

Continua dicendo che a Pisino, capoluogo della purissima fede italiana, la scelta fatta dall'Alpina ha destato profonda commozione perchè in tale scelta vede la prova del perdurare di quel sentimento fraterno che Trieste ha sempre nutrito per l'Istria, con la quale ebbe comuni le lotte con l'Austria e perchè ne trae lieto pronostico di futuri vincoli ognor più stretti. Conclude dicendo che l'eco destata dal nostro atto dà alla nostra Sezione la più alta soddisfazione e stimola i soci ad accorrere numerosi a Pisino il giorno del Convegno, nel mentre augura agli Istriani che nel frattempo i loro voti — qualora non si frappongano superiori interessi nazionali — possano venire esauditi.

Le parole del consocio Ferluga hanno l'unanime consenso dell'Assemblea. Non chiedendo nessun altro la parola, il Presidente dichiara chiusa la Adunanza.

Il Segretario

ARNALDO BRASIOLI.

Il Presidente

Avv. Dott. CARLO CHERSICH.

Un nuovo sentiero sul Monte Scherbina (m. 2054).

La salita del monte Scherbina viene fatta normalmente per il versante meridionale, lungo un canale scosceso, che partendo dal vallone tra la Scherbina e il Migouz, sale con forte inclinazione fino sotto la cima.

Il sentiero, segnato in rosso, si stacca da quello che porta al valico della Scherbina a circa mezz'ora di cammino dal passo, rasenta la parete occidentale del monte e passa quindi sul versante meridionale per raggiungere il canale sopra indicato.

L'ascensione da questa parte è lunga, faticosa e monotona.

Il monte Scherbina però ha destato sempre il più vivo interesse fra gli alpinisti delle Giulie non solo per il vastissimo panorama che si gode dalla sua cima, ma ben anche per l'arditezza dei suoi fianchi, che si presentano scoscesi e ripidi e offrono agli audaci la possibilità di provarsi duramente nella rude ginnastica delle scalate di roccia. Tale possibilità non sfuggì al Comando del Battaglione Vicenza, di stanza a Tolmino, che portò più volte i suoi alpini ad esercitarsi su quelle pareti e volle segnare sul grande lastrone meridionale una via che servisse per allenare i soldati e in pari tempo costituisce l'accesso più interessante e più breve alla vetta.

I dati che più sotto riportiamo ci furono cortesemente forniti dal valoroso Capitano Rolle del 9 Regg. Alpini, che fu anche l'ideatore del nuovo sentiero.

Esso si stacca dal sentiero Rauna-Passo della Scherbina alla base del roccione: il punto di distacco è segnato sulla fotografia unita a questi cenni con una crocetta; il nuovo sentiero segue una delle tante screpolature che solcano la parete lungo la quale venne tesa, con un trentina di chiodi, una corda metallica.

La fune, naturalmente, non ha lo scopo di sostenere il peso di parecchie persone che contemporaneamente vi si sospendano, ma deve solamente agevolare la salita ai meno pratici delle rampicate su roccia; per i provetti deve costituire semplicemente un aiuto morale. Lo sviluppo di tutta la cordata è di circa 150 metri.

Il punto di inizio della nuova strada è stato segnato in rosso; da qui alla cima si impiegano circa 45 minuti. La roccia è buona e ricca di appigli sicuri, perciò la salita è quanto mai divertente e interessante.

Soppassato il lastrone, il sentiero raggiunge la via normale per la quale si può raggiungere in breve ora la vetta della Scherbina.

Siamo certi che il nuovo sentiero sarà percorso più volte nella prossima stagione alpina dai nostri soci e in ispecie dagli studenti, che troveranno lassù una ottima palestra per le maggiori e più audaci scalate.

Per la Direzione: *Dott. Timeus.*



Monte Scherbina (m. 2054)

(fot. sig.ra Argia Bruna)

Traversata invernale del Monte Nero (m. 2246).

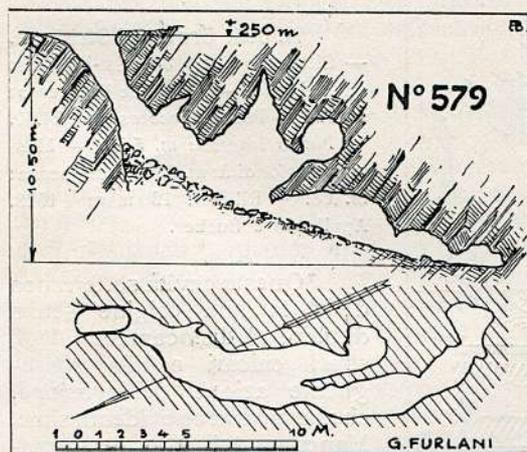
Il socio della Sezione di Gorizia Italo Massig, ora soldato a Caporetto, nel Comunicato di aprile della Sezione di Gorizia del C. A. I. dà una interessante relazione della traversata compiuta il 13-14 marzo a. c. dal cap. Masini coi ten. Ferrein e Redaelli, quattro alpini e lui stesso dal villaggio Montenero oltre la cima del Monte Nero a Lepegne.

Pernottato a Montenero, la squadra raggiunse in circa 6 ore la vetta attraversando le malghe Kohinia e la sella Kosliak. La neve era in gran parte gelata; tutto l'ultimo tratto richiese un duro lavoro di gradini. Attorno al ricovero sotto la vetta (circa 2220) il vento aveva spazzata la neve; la squadra poté pertanto accedervi agevolmente per una breve sosta.

Dalla vetta la squadra ripartì alle 13 per sella Sonzia, da dove scese sul lato nord per una parete di neve di 30-40 metri che terminava in una dolina nevosa. Calzati gli sci, dalla dolina per ottima neve furono raggiunte le malghe di na Polju. Attraversato il lago gelato, girando per le malghe Duple, gli sciatori passarono sul versante di Lepegne, coperto di ottima neve; da Pod Klancem un autocarro li riportò a Caporetto.

Per la Direzione: *Avv. Chersich.*

Relazione delle cavità carsiche sotterranee esplorate nella Venezia Giulia.



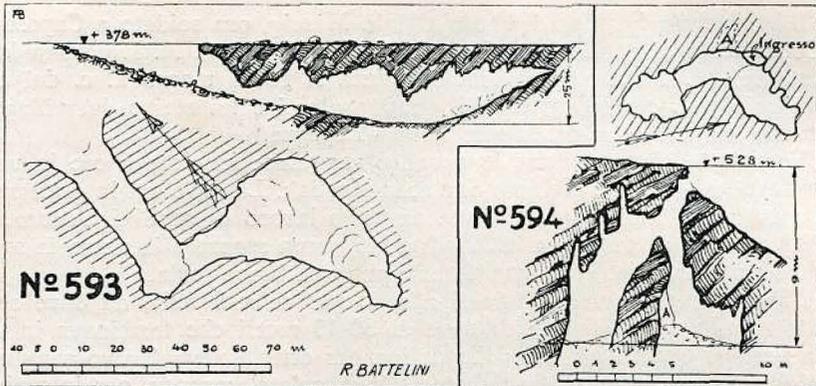
N.º 579. Grotta di Prosecco.

N. 579. Grotta di Prosecco.

— Situazione: m. 200 O. + 18° S. da Prosecco. — Quota dell'ingresso: m. 250. — Pozzo di accesso: m. 4. — Massima profondità: m. 10,50. — Lunghezza: m. 20. — Rilievo: 24 febbraio 1922. Giuseppe Furlani.

È questa una breve grotta che si apre nel cortile della Trattoria al „Cavallin“ di Prosecco. Per visitarla è necessario scendere dapprima un pozzo profondo circa m. 4.

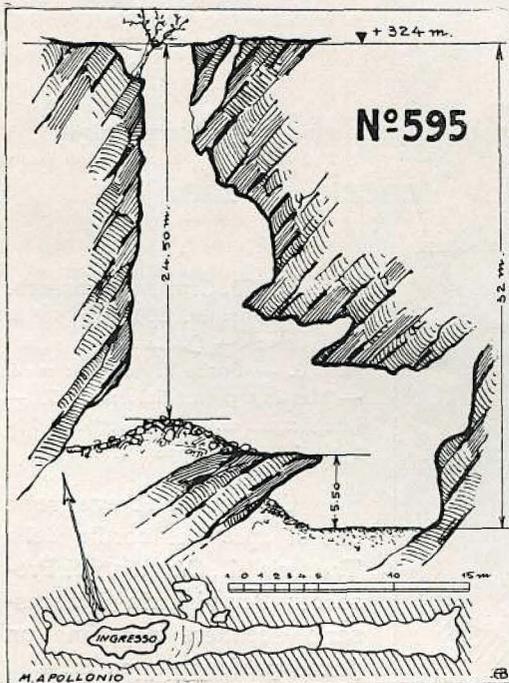
N. 594. Grotta presso il casello ferroviario di Roditti. Situazione: *m.* 1470 Ovest + 19° Sud da Roditti. — Quota dell'ingresso: *m.* 528. — Pozzo di accesso: *m.* 7. — Pozzo interno: *m.* 5. — Massima profondità: *m.* 9. — Lunghezza: *m.* 10.



N.° 593. Grotta di Sesana (Vedi relaz. sulle Alpi Giulie N. 6, 1923 a pag. 106).
N.° 594. Grotta presso il casello ferroviario di Roditti.

Dietro il casello ferroviario che s'incontra alla destra della strada che da Erpelle va a Roditti si trova, a una distanza di circa *m.* 50, un'ampia dolina quasi circolare.

Sul piano orientale di tale dolina si apre un foro, largo e alto poco più di *m.* 1, da cui scende un pozzo verticale profondo *m.* 7. Un grosso sperone di roccia divide tale cavità sotterranea in due camere ben distinte.



N.° 595. Grotta di Stridone.

N. 595. Grotta di Stridone.

— Situazione: *m.* 330 Est-Nord-Est da Stridone. — Quota dell'ingresso: *m.* 324. — Pozzo di accesso: *m.* 24.50. — Pozzo interno: *m.* 5.50. — Massima profondità: *m.* 32. — Lunghezza: *m.* 28. — Rilievo: 12 marzo 1922. Apollonio e Bucher.

Questa cavità sotterranea deve la sua origine senza dubbio, al dislocamento degli strati calcari e alla susseguente azione dell'erosione, che lasciò tracce evidenti. Mancano del tutto le formazioni stalattitiche.

Gli esploratori dell'Alpina alla „GROTTA BUCO“ (presso Portole — N. 560)

Nell'ultimo fascicolo delle « Alpi Giulie » dello scorso anno abbiamo illustrato l'esplorazione della Grotta Capovolta per far conoscere — a quanti seguono l'ognor crescente attività della Commissione Grotte — la cura con la quale vengono studiate, organizzate e svolte esplorazioni anche se d'importanza secondaria. Continuando ora nel nostro intento, descriveremo questa volta l'esplorazione di un'interessante zona carsica intorno a Portole e seguiremo così la Commissione in uno dei migliori periodi della sua attività tenace e perseverante.

* * *

Si era nei primi tempi in cui, essendo stato distrutto dalla guerra tutto il corredo speleologico dell'« Alpina delle Giulie », le Autorità Militari, chiaramente intravedendo l'importanza del lavoro di indagine speleologica svolta dalla nostra Commissione Grotte, fornivano i nostri esploratori di attrezzi ed strumenti e, quello che più conta, di un mezzo rapido e comodo per i trasporti.

Ogni domenica e festa, prima dell'alba e senza tener conto delle condizioni atmosferiche, dalla sede sociale un autocarro, ricolmo di scale, corde, strumenti d'esplorazione e di giovani pieni d'entusiasmo, partiva pel Carso dalle mille e mille grotte inesplorate.

Mentre l'autocarro correva, i nostri esploratori ricordavano i tempi passati, nei quali un umile e meschino carretto, condotto a mano, impiegava intere giornate per trasportare un piccolo carico dei materiali da esplorazione a distanze insignificanti.

Quanto poco si poteva fare allora, e quanto fu fatto poi, quando disponendo di un autocarro tutta la fatica si ridusse alla caricazione e alla scaricazione del materiale.

Ricordando i tempi passati e progettando le imprese più ardite per l'avvenire, aggrappati ai rotoli di scale, i nostri speleologi passavano col loro autocarro, veloce come il vento, per i poveri paeselli del Carso, soffermandosi di quando in quando in aperta campagna, fra campi di roccie, a studiare il terreno. Ordinati quindi, con disciplina quasi militare, scaricavano i loro attrezzi per costruire, in abissi profondi e oscuri, ingegnose e gigantesche tele di ragno e infine vi si calavano trasportati inconsciamente e irresistibilmente verso l'ignoto senza fondo e senza luce, per scrutare i misteri e rilevare i segreti del sottosuolo carsico.

A giornata finita, dopo brevi riposi animati da nuove speranze e mirando a sempre maggiori scoperte, ritornavano in città cantando fresche canzoni alpine.



Grotta „Buco“

...un umile carretto tirato a mano per intere giornate...

(fot. Urbica)

Venne così esplorato tutto il Carso Triestino e parte di quello Istriano e Liburnico. In due anni d'intenso lavoro, gli esploratori da una parte e i dirigenti della Commissione dall'altra, raccolsero e ordinarono tanto materiale da poterne redigere uno dei più grandi trattati di speleologia che mai sia stato scritto.

Più di 1500 sono le grotte che alla fine del 1923 erano state elencate e classificate dalla Commissione Grotte; ma non si creda che l'opera è giunta alla fine! Anzi: essa è appena all'inizio, perchè il campo d'azione in questa materia è infinito.

Alla Grotta « Buco ».

Ritorniamo ora agli esploratori della zona di Portole, che per raggiungere il fondo della Grotta « Buco » organizzarono ben quattro spedizioni.



Grotta „Buco“

...scaricazione e caricazione
del materiale...

Seguendo il « giornale d'esplorazione » che Marcello Maroevich tiene con tutta cura e da più anni, si può dedurre come anche per l'esplorazione di un abisso di profondità mediocre, quando gli elementi e la fortuna si ostinano ad essere contrari, la prova può esser ardua e la meta raggiunta può dar tanta soddisfazione quanta ne dà la difficoltosa scalata d'una eccelsa e vergine guglia di montagna.

« Buco »...? È il nomignolo scherzosamente affibbiato ad uno della comitiva (Giorgio Bucher). Il quale, incaricato il 1. gennaio del '22 di battere una data zona di terreno, scopre un modestissimo foro che, osservato attentamente, dovrebbe dare in un abisso molto profondo. Difatti il giornale d'esplorazione dice:
« 1 gennaio 1922, ore 5, partenza da Trieste.

Partecipanti 10.

Ore 7.30. Arrivo a Portole e divisione della squadra in due gruppi: uno per ultimare i

rilievi della domenica precedente, l'altro per battere la zona.

Si scoprono tre nuove cavità.

Ore 14. Ultimati i rilievi, si scandaglia una delle nuove grotte che risulta profonda 170 m. e la si denomina Grotta « Buco ». Vista l'ora tarda, l'esplorazione viene rimandata alla domenica prossima.

Ore 17. Trasporto materiali a Portole.

Ore 18. Partenza da Portole.

Ore 20. Arrivo a Trieste ».

Segue una serie di giornate rigidissime. Abbondanti neviccate e maltempo imperversano su tutta la regione; l'esplorazione viene rimandata al 15 gennaio. Nel « giornale » si legge poi:

« *15 gennaio 1922, ore 5.* Partenza da Trieste.

Partecipanti 7.

Malgrado il freddo intenso e qualche consiglio a rimandare la gita, si parte equipaggiati da grande esplorazione. Strade gelate, bora violenta, rendono difficoltoso il procedere.

Di tanto in tanto fermiamo l'autocarro per riscaldarci facendo un po' di moto.

Dopo lunghe ore e molte soste giungiamo a Portole semi-assiderati alle 10.

Oltre mezzo metro di neve caduta, rende la campagna tanto uniforme che difficilmente riusciamo a rintracciare la grotta.

Ore 11.30. S' inizia il lavoro di scandaglio e ne risulta una profondità di m. 165.

Ore 12.30. Si ritira lo scandaglio.

Il cordino bagnato, esposto alla temperatura esterna, gela e s' irrigidisce in modo da non poterlo arrotolare. Ciò dimostra l'impossibilità di qualsiasi manovra con scale a corda e perciò l'esplorazione deve venir sospesa.

Alle *ore 14* si ritorna a Portole.

Ore 18. Partenza da Portole.

Ore 21. Arrivo a Trieste ».

E stata una giornata d' inutili sofferenze, ma nessuno è disposto ad abbandonare l'impresa, anzi sono tutti animati dal più vivo desiderio di tornar quanto prima all' attacco.

Il maltempo però non dà tregua, anzi incalza. Di domenica in domenica l'esplorazione viene perciò rimandata fino al 19 febbraio; in quel giorno, malgrado sembri che gli elementi congiurino ancora contro gli esploratori (piove a dirotto), parte una squadra numerosa e decisa a tentar tutto pur di raggiungere il fondo dell' abisso. Marcello Maroevich annota:

« *19 febbraio 1922, ore 4.* Partenza da Trieste.

Partecipanti 14.

Il Risano è in piena e straripa in più punti allagando strade e valli.

Ore 5. S' alza forte vento, il tempo peggiora, fa freddo.

Ore 7. Arrivo a Portole.

Si erige la tenda a riparo dei materiali.

Ore 8.30. S' inizia la calata delle scale.

Ore 10. Mariano Apollonio saluta e scende nell' abisso.

A 40 m. di profondità, sopra un piccolo ripiano, tutte le scale si sono fermate in un enorme groviglio, trattenute da una lieve sporgenza della roccia.

Per dar mano al riordinamento delle scale, entra nel pozzo anche Guerino Redivo.

Il maltempo si trasforma in uragano. La tenda viene strappata dalla violenza del vento.

Rigagnoli d' acqua convergono verso l' abisso e si cerca di sviarli facendo dei piccoli argini d' argilla.

Ad un segnale d' allarme si assicurano prontamente le corde di sicurezza, mentre le scale, sfuggite, pel loro peso, di mano a Redivo ed Apollonio precipitano, dal punto ove si erano fermate, al fondo del pozzo.

Apollonio continua la discesa e constata come ad una quarantina di metri dal fondo e su una roccia tagliente, le scale si sono spezzate in due parti. E' impossibile continuare la discesa; si sospende l'esplorazione.

Ore 17. Escono dal pozzo Apollonio e Redivo. - Sosta a Portole.

Ore 21. Arrivo in città ».



Grotta « Buco »

...al telefono...

Troppo poco dice il giornale di questo tentativo se si considera l'aspra lotta sostenuta in quel giorno e contro gli elementi e contro l'improvviso precipitare delle scale che per poco non costò la vita a due fra i migliori nostri esploratori. Tutti erano senza cibo sin dal mattino e durante l'intera giornata erano rimasti sotto pioggia torrenziale, bagnati fino alle ossa a sfidare il vento freddo e violento, che verso sera si mutò in gelida bora strappando la tenda eretta al mattino e rendendo di gran lunga più faticoso e lento il lavoro che doveva svolgersi all'esterno della grotta. Non dice poi il giornale, la stizza e il dispetto di tutti, quando il primo a scendere annunziò che a 40 m. tutto il materiale era fermo e che quindi il lungo e faticoso lavoro della calata delle scale era stato inutile. E neppure accentua il giornale quanto pericolo costituisca non solo il districare un groviglio di pesantissima corda, ma già lo smuovere la scala, che doveva essere ritirata dalla originaria posizione.

Non dice il giornale gli attimi di paurosa attesa, mentre i due esploratori scesi nel pozzo mandano un lacerante fischio d'allarme ad avvisare che qualche cosa di grave sta per succedervi.

Indescrivibile è infatti l'attimo di angoscia passato da tutti, mentre nell'interno la scala col suo peso provocava la frana di un appoggio e precipitava ululando sinistramente verso il fondo ancora ignorato dell'abisso, trascinando seco i due fanali, lasciando quindi nell'oscurità più profonda i due esploratori appesi alle loro corde di sicurezza. Col respiro mozzato quelli attendevano d'esser di momento in momento trascinati dalla scala fuggita nel vuoto, ma fortunatamente le legature esterne hanno resistito al violento strappo. Dopo un minuto, che parve un anno, il fischio dal pozzo annuncia: « Tutto bene ». Vengono calati altri fanali e come se l'alito freddo della morte non avesse sfiorato due amici cari, il lavoro per l'esplorazione riprende il suo ritmo.

Il ritorno è stato melanconico: La pioggia, il freddo, il non aver toccato cibo, il non aver potuto raggiungere quanto era stato agevole conseguire in altre numerose esplorazioni, mette un momentaneo senso di gelo fra i baldi giovani. —

Ma pure, tutto questo non scoraggia! La settimana che seguì, fu tutta occupata in preparativi. La prossima spedizione doveva esser l'ultima e la meta si doveva raggiungere ad ogni costo.

L'attacco al pozzo fu studiato in ogni più minuto particolare. Vagliato il possibile e l'impossibile, controllato e preparato tutto il materiale, stabiliti i singoli compiti, l'alba del 26 febbraio trovava la grossa squadra sul posto, pronta a ritentare a fondo quell'ardua prova più volte fallita.

Dal giornale d'esplorazione si rileva:

« 26 febbraio 1922, ore 4, partenza da Trieste.

Partecipanti 12.

Ore 6 arrivo a Portole, carico materiale e partenza per S. Lucia.

Ore 7 arrivo alla grotta e inizio posa scale.

Ore 10 ultimata posa scale e due stazioni telefoniche interne.

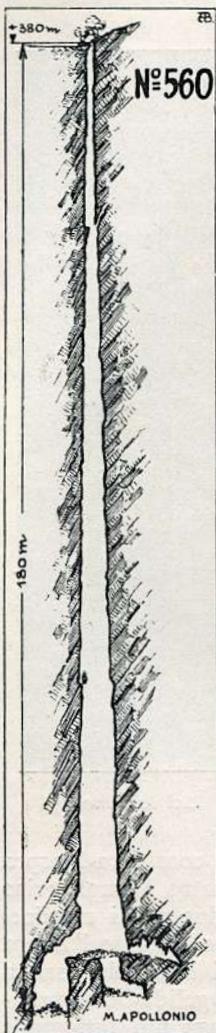
Ore 11 entrano nel pozzo Novelli, Redivo ed Apollonio. I due primi al telefono.

Ore 12.15. Apollonio abbandona la scala a 170 m. per esplorare una caverna laterale.

Ore 13. Viene raggiunta la massima profondità: m. 180.

Si eseguisce il rilievo e si determina la posizione topografica.

Ore 16-17. Escono i tre esploratori e s'inizia il ritiro del materiale. Per liberare le scale che s'impigliano in sporgenze di roccia, si ridiscende tre volte nel pozzo a varie profondità.



N.° 560. Grotta „Buco“
(Portole).

Ore 20. Ultimato ogni lavoro, si parte.
Ore 22. Arrivo a Trieste.
Il tempo si mantiene bello tutta la giornata ».

Società Alpina delle Giulie - Sezione di Trieste del C. A. I.
(Commissione grotte).

N.º 560

Catasto delle cavità sotterranee.

Nome della cavità sotterranea	<i>Grotta Duco</i>		
Nome indigeno	<i>Grotta Sovernia</i>		
Provincia	<i>Triestina</i>	Comune:	<i>Portole</i>
Località	<i>Sovernia presso l'Ansa di Portole</i>		
Terreno geologico	<i>Calcare Triestino</i>		
Proprietario e indirizzo	<i>Antonio Vanarek</i>		
Carta topogr. al	25.000	N.º <i>179</i> Nome: <i>Portole</i>	F.º <i>XXIX</i> Quadr. <i>I. 10</i>
	75.000	N.º <i>11</i> " <i>Sitanora - Antona</i>	Lono <i>24</i> Col. <i>IX</i>
	100.000	N.º <i>13</i> " <i>Trieste</i>	F.º <i>XXIX</i>
<small>(NB. N.º = numero convenzionale e progressivo.)</small>			
Longitudine	<i>1° 22' 25"</i>		Latitudine: <i>45° 23' 30"</i>
Situazione	<i>1200.- m - Nord + 9° Est - da: Portole</i>		
Quota ingresso	<i>+ 380.- m.</i>	Mass. profondità: <i>180.- m.</i>	Lunghezza totale: <i>40.- m.</i>
Pozzi esterni	/		
Pozzi interni	<i>10.- e 5.- m.</i>		
Temp. aria est. C.	<i>15°</i>	Temp. aria interna C.: /	
Temp. acqua C.	/	Inghiottitolo, fiume, torrente, lago, bacini, risorgente: /	
Letteratura	ALPI GIULIE: Anno <i>XXI</i> 1924, N.º <i>1</i> Pag. /		
Data del rilievo topografico.	<i>26/II/22</i>	Publicato il piano: <i>aprile 1924</i>	Cliché propr.: <i>A. G.</i>
Rilevatore	<i>Adolmo Maxiano</i>		
Annotazioni	<div style="text-align: center;"> <p>Grafico</p> </div>		

Facsimile dei fogli usati dalla Società Alpina delle Giulie
per il catasto delle cavità sotterranee.

L'impresa era terminata felicemente. E la sera dopo, i partecipanti all'ardua esplorazione si trovavano riuniti ad ascoltare e... controllare la relazione che il caposquadra presentava, come vuole il regolamento, alla presidenza della Commissione.

« Situazione: m. 1200. — N + 9° E da Portole. Quota d'ingresso + m. 380. — m. s. l. d. m. Pozzo d'accesso m. 170, due pozzi interni m. 10 e 5. Massima profondità m. 180. Lunghezza m. 40. L'apertura misura m. 1 × 0.70, il pozzo è perfettamente verticale largo 2-3 m. fino alla profondità di 40 m. sotto l'ingresso per poi gradatamente allargarsi.

Stillicidio fortissimo e pareti velate da un sottile strato d'acqua corrente. A 40 m. un piccolo ponte naturale divide il pozzo in due. Circa 3 m. più sotto un piano fortemente inclinato m. 2 × 2.50.

A 170 m. di profondità si abbandona la scala. Una bella caverna e due pozzetti verticali ostruiti da materiale detritico danno fine a questa grotta. Scendendo in uno di questi pozzi si può raggiungere la profondità massima di 180 m. Caratteristiche speciali non sono da rilevarsi.

Partecipanti alle diverse esplorazioni: M. e P. Apollonio, A. Beram, G. Bucher, I. Giaccioli, G. Ienull, V. Malusà, M. Masetti, M. Maroevich, E. Novelli, ing. G. Palese, G. Redivo, G. Velicogna; inoltre i signori ten. Carnevali e serg. magg. Vendemmia con due soldati ».

Così si chiudeva l'esplorazione della « Grotta Buco », che ha costato due mesi di lavoro tenace e che oggi ancora viene ricordata come una delle più ardue esplorazioni compiute dalla nostra Commissione Grotte dopo la renzione.

* * *

Ora, aspettando che le pietre tanto faticosamente raccolte in quarant'anni d'intenso lavoro vengano connesse e formino quindi quell'edificio che è nel sogno d'ogni esploratore del Carso, vale a dire il Catasto completo delle cavità carsiche, la Commissione Grotte non dorme sulla propria storia, ma su questa si appoggia mirando ad orizzonti sempre più vasti.

Nuove reclute, oggi, continuano, con rinnovellato ardore, l'opera iniziata quarant'anni or sono dall'Alpina, opera che ci avvicinerà di molto alla vera conoscenza della nostra terra, motivo d'esistenza della Commissione Grotte, e uno, non ultimo, degli scopi e fini dell'Alpina delle Giulie.

Antonio Beram.

ATTI UFFICIALI.

N. 307.

Su carta boll. da L. 3.

Tra il Comune di Corgnale e la Società Alpina delle Giulie viene di comune accordo stipulato il seguente

CONTRATTO.

1). Il Comune cede in affittanza alla Società Alpina delle Giulie in Trieste la grotta di Corgnale.

2). La durata dell'affittanza è fissata in anni 10 (dieci) a decorrere da oggi. La disdetta potrà essere data da ambe le parti dopo il decimo anno con preavviso di tre mesi. In difetto di disdetta il contratto si rinnoverà per altri 10 anni.

3). Il prezzo dell'affittanza è stabilito di comune accordo in Lire 50.— annue, da versarsi anticipatamente il giorno 18/4 di ogni anno.

4). La Società Alpina delle Giulie verserà inoltre la metà dell'utile netto ricavato dalla vendita eventuale di biglietti d'ingresso, col tramite del Comune di Corgnale a favore dei poveri del detto Comune.

5). La Società Alpina delle Giulie è autorizzata quale conduttrice a chiudere con seramenti l'ingresso alla grotta, ad esigere un importo per l'ingresso nella grotta e per la rispettiva visita; a intraprendere nella grotta lavori d'ogni genere per agevolarne la visita. Le rispettive spese sono però a carico della Società Alpina delle Giulie.

6). Le spese del presente contratto stanno a carico della Società Alpina delle Giulie.

Trieste, 18 aprile 1924.

La Direzione della Società Alpina delle Giulie:

Presidente:

Segretario:

f.to *Avv. dott. Carlo Chersich.*

f.to *Arnaldo Brasioli*

f.to *Ant. Muha* (L. S. Municipio di Corgnale).

Registrato a Trieste il 22 aprile 1924 al N. 8069 Mod. II. vol. V.

Esatte Lire Tre e 10/00. Lit. 3.10.

(L. S.).

Il Ricevitore: firma illegg.

Regolamento interno della Commissione Grotte della Sez. di Trieste del C. A. I. — Società Alpina delle Giulie.

ART. 1. — La Commissione Grotte è nominata dalla Direzione sociale e viene rinnovata annualmente.

ART. 2. — Alla Commissione è affidato l'incarico di effettuare l'esplorazione sotterranea del Carso, e di agevolare mercè tale opera le relative indagini scientifiche e di illustrare quanto si riferisce all'idrografia sotterranea.

Nell'adempimento di tale compito la Commissione, d'accordo colla Direzione sociale, seguirà possibilmente un piano prestabilito.

ART. 3. — La Commissione grotte elegge dal proprio seno:

a) la propria rappresentanza composta di un presidente, di un segretario, di un economo e di un cassiere;

b) una delegazione esecutiva, composta di 6 membri, per l'amministrazione delle grotte in proprietà o in regia della Sezione di Trieste del C. A. I. — A capo della delegazione esecutiva è il presidente della Commissione grotte; fanno parte inoltre della delegazione il segretario e il cassiere della Commissione grotte, un delegato tecnico e due delegati con mansioni generali.

ART. 4. — Il presidente convoca e presiede le adunanze della Commissione e della Delegazione esecutiva, vigila sull'osservanza del presente Regolamento, e rappresenta la Commissione e la Delegazione nelle sedute della Direzione Sezionale.

Il segretario tiene i verbali delle adunanze, provvede alla raccolta delle notizie sull'attività speleologica sezionale, cura la corrispondenza e la pubblicità in oggetto di grotte.

Il cassiere tiene la registrazione degli introiti e degli esiti della Commissione e della Delegazione esecutiva; ha in consegna la scorta degli oggetti in vendita al pubblico; cura la statistica del movimento dei visitatori nelle grotte in proprietà o in regia della Sezione di Trieste del C. A. I.

Il delegato tecnico della Delegazione esecutiva sorveglia i lavori e la manutenzione delle grotte in proprietà o in regia della Sezione di Trieste del C. A. I., ed ha in custodia il rispettivo inventario degli attrezzi e materiali.

Il cassiere e il delegato tecnico presentano alla fine di ogni mese alla Direzione per l'approvazione un bilancio consuntivo per il mese decorso e un bilancio preventivo per il mese venturo. Sorpassi del bilancio mensile preventivo sono ammessi solo previa espressa autorizzazione della Direzione.

L'economista della Commissione grotte tiene in custodia gli attrezzi e gli strumenti per le esplorazioni speleologiche e li consegna ai soci che li richiedono, previa autorizzazione della rappresentanza della Commissione grotte, o, in caso d'urgenza, del solo presidente.

I due rimanenti membri della delegazione hanno l'incarico di collaboratori nelle mansioni spettanti al delegato tecnico e al cassiere.

La Commissione grotte nominerà infine dal suo seno un conservatore delle raccolte custodite nella sede della Sezione di Trieste del C. A. I.

ART. 5. — La nomina della rappresentanza della Commissione e della delegazione deve essere sottoposta alla conferma della Direzione sezionale.

ART. 6. — Le spese inerenti ai lavori e alle mansioni della Commissione verranno sostenute da un fondo speciale per le grotte.

Tale fondo sarà costituito ed aumentato:

- a) coi redditi delle grotte in proprietà o in regia della Sezione di Trieste del C. A. I.;
- b) con altri proventi della Commissione o della Delegazione esecutiva;
- c) con eventuali sussidi della Direzione sezionale.

Il danaro del fondo speciale per le grotte sarà versato e custodito nella cassa sezionale.

ART. 7. — Il cassiere della Commissione grotte provvederà affinché alla fine di ogni mese venga prelevato indistintamente e versato nella cassa sezionale tutto il danaro disponibile presso gli incaricati della vendita di biglietti per l'accesso alle grotte e presso ogni altra persona che avesse fatto incassi per conto della Commissione o della Delegazione esecutiva.

Verso assegni firmati dal presidente e dal cassiere della Commissione potranno venire prelevati dalla Cassa sezionale gli importi di volta in volta occorrenti a copertura delle spese della Commissione e della Delegazione salvo resa di conto nel bilancio mensile da presentarsi alla Direzione.

ART. 8. — Tutti i soci possono prender parte all'attività della Commissione grotte.

ART. 9. — Nelle visite di grotte inesplorate ed in quelle che verranno effettuate per scopo di studio o di rilievo, il numero dei partecipanti verrà limitato ai soli componenti la Commissione grotte.

ART. 10. — Ogni socio, previo consenso della Commissione grotte, può usufruire degli attrezzi e strumenti della stessa. La Commissione in tal caso potrà esigere che la esplorazione venga diretta dal Corpo di Guide, giusta quanto disposto dal relativo Regolamento. La spesa della guida sta a carico del socio richiedente.

ART. 11. — I soci e i gruppi di soci che intendessero esplorare delle grotte, sono tenuti a informare preventivamente la Commissione grotte del giorno, dell'ora e della esatta situazione della grotta, ciò allo scopo di poter organizzare opportunamente e con successo eventuali spedizioni di soccorso.

ART. 12. — In tutte le esplorazioni indette dalla Commissione grotte, questa nomina un dirigente responsabile, e alle cui disposizioni ciascun partecipante è obbligato ad attenersi strettamente.

ART. 13. — Il dirigente dell'esplorazione è responsabile verso la Società del materiale che gli viene affidato e della buona riuscita della esplorazione. Perciò esso può anche eccipere quel socio che, secondo il suo parere, non avesse le attitudini richieste a superare le difficoltà di una data discesa, o che non si attenesse ai suoi ordini.

ART. 14. — Di ogni ricerca, di ogni esplorazione, la Commissione darà una dettagliata relazione in iscritto. A tale scopo ogni squadra di esplorazione nomina di volta in volta un relatore. Le relazioni verranno consegnate con la massima sollecitudine al presidente della Commissione, il quale le rimetterà alla Direzione sociale.

ART. 15. — Le spese di trasporto degli attrezzi, quelle dell'illuminazione nonchè quelle derivanti da eventuali mercedi a operai vengono sostenute dalla Società soltanto per le esplorazioni o visite di grotte indette dalla Commissione grotte.

Il cassiere è autorizzato a rifondere dal fondo speciale per le grotte le spese di viaggio a quei soci che per conto della Sezione di Trieste del C. A. I. e d'incarico del presidente della Commissione intraprenderanno viaggi di ispezione alle grotte in proprietà o in regia della Sezione di Trieste del C. A. I.

Oltre a ciò saranno rifeuse dal fondo speciale per le grotte le spese che si incontreranno per il trasporto di attrezzi e materiali in escursioni indette dalla Commissione grotte allo scopo di esplorazione o studio di grotte.

ART. 16. — Chi prenderà a prestito un oggetto qualsiasi, dovrà scrivere in apposito registro il proprio nome e cognome, la qualità o la denominazione dell'oggetto preso a prestito e l'epoca nella quale ciò avvenne. Verrà fissata di volta in volta l'epoca per la relativa restituzione.

Approvato dalla Direzione sociale nel gennaio 1924.

Commissione Grotte.

(Componenti pro 1924).

Presidente: Eugenio Cav. Boegan; segretario: Antonio Beram; cassiere: Jenull Giovanni; economo: Steffè Ado; conservatore: Tévini Guido.

Apollonio Mariano	De Vecchi Attilio	Nágris Franco
Battaglia Prof. Raffaello	Furlani Giuseppe	Novelli Enrico
Beram Antonio	Giasseti Oliviero	Purich Angelo
Boegan Bruno	Giaccioli Italo	Rangan Eduilio
Boegan Cav. Eugenio	Gortan Eligio	Redivo Guerrino
Bucher Giorgio	Gradenigo Prof. Sergio	Rizzoli Alberto
Cabas Pino	Jenull Giovanni	Steffè Ennio
Calligaris Bruno	Jvancich Prof. Antonio	Steffè Ado
Cerneca Ermanno	Malusà Vittorio	Tamaro Guido
Cesca Gianni	Marchini Rag. Manfredo	Tévini Guido
Ceron Angelo	Maroevich Marcello	Urbica Giovanni
Clama Gianni	Mavricich Edoardo	Velicogna Guido
Comici Emilio	Masetti Mario	
Daneu Michele	Michelich Paolo	

Delegazione amministrativa.

Boegan Cav. Eugenio, presidenza; Beram Antonio, segreteria; Jenull Giovanni, cassa; Steffè Ado, economato; Tamaro Guido, propaganda; Redivo Guerrino, personale; Daneu Michele, manutenzione.

La Sezione di Verona del C. A. I. a Trieste e a S. Canziano.

Il 26 aprile furono nostri ospiti graditissimi numerosi soci della Sezione di Verona del C. A. I., che si portarono con una colonna di autocorriere a San Canziano per visitarvi quelle caverne. Erano lassù a riceverli i membri della nostra Commissione grotte. La visita delle importanti caverne destò fra gli ospiti il più vivo interessamento e la grandiosità delle volte e l'imponenza delle pareti strapiombanti sull'oscuro corso del Timavo suscitò la più grande meraviglia fra gli ospiti in massima parte ignari delle meraviglie del mondo sotterraneo. Di ritorno da San Canziano si radunarono a pranzo al ristorante « Alla Rinascenza ». Rappresentavano la Società Alpina delle Giulie il vicepresidente dott. Timeus, il consigliere Beram e numerosi altri direttori e soci. Alle frutta si alzò il dott. Timeus che porse un vivo ringraziamento agli ospiti per aver scelto Trieste a meta del loro convegno.

Gli rispose con commosse parole il signor Bontempini del C. A. I. Verona, ringraziando per la cortese ospitalità.

Gli ospiti ripartirono il 27 aprile per Verona.

(Dal « Piccolo » del 27/4/24).

La Sezione di Trieste del C. A. I. al IX Congresso Geografico Italiano.

A Genova, dal 22 al 28 aprile, è stato tenuto il IX Congresso Geografico Italiano con cospicui e numerosi partecipanti di ogni parte d'Italia.

La Società Alpina delle Giulie vi era rappresentata dal Comm. L. V. Bertarelli, che diede una particolareggiata relazione sull'attività svolta dalla nostra Sezione. Accennò diffusamente ai lavori eseguiti dalla Commissione grotte nell'ultimo triennio, dando notizie tecniche sulle esplorazioni, e sui rilevamenti sotterranei e presentando in copia dati statistici sulle 1532 cavità carsiche della nostra regione. Ricordò pure il prezioso contributo dato per sviluppare tale studio dall'Autorità Militare.

Udita la relazione del Presidente del Touring, venne proposto dal prof. Marinelli, e fu votato all'unanimità, il seguente ordine del giorno:

« Il IX Congresso Geografico Italiano, udita la relazione del Comm. Bertarelli, plaude « all'opera vasta ed ardua da lunghi anni perseguita dalla Società Alpina delle Giulie per « esplorare metodicamente le innumerevoli Grotte del Carso, per illustrarle, per aprirle all'ammirazione del pubblico e per conservarne le bellezze, e riconosce l'importanza somma che « ha l'opera stessa, non solo per il turismo, e per la conoscenza dei vari problemi relativi alla « idrografia sotterranea, ma anche per la suprema difesa dello Stato ».

Prima di esporre il lavoro dell'Alpina il Presidente del Touring ne aveva rammentato con viva parola l'antica azione patriottica e tutta l'Assemblea, composta di circa 250 congressisti (Sezioni riunite nell'Aula Magna dell'Università) era assurta applaudendo a lungo all'Alpina con viva e sincera commozione.

L'Alpina distribuì in omaggio ai Congressisti la sua ultima pubblicazione sulla grotta di Trebiciano. Al nostro presidente avv. Chersich pervenne da Genova il seguente telegramma:

« Congresso geografico italiano sentita la relazione Comm. Bertarelli esprime un voto di plauso alla gloriosa Società Alpina delle Giulie benemerita della scienza e della patria ».

Al Presidente del Touring, che ci fece l'onore di rappresentarci tanto degnamente all'adunata dei geografi d'Italia la Direzione rinnova i più vivi ringraziamenti.

Conferenze e proiezioni nella Sede Sociale.

Il 23 aprile venne tenuta nella sede sociale dal consocio signor Ugo Pincherle una interessante conferenza in cui l'egregio oratore illustrò la meravigliosa Val d'Aosta dal lato artistico, da quello storico e da quello alpinistico.

I numerosi castelli valdostani dalle mura ed i merli corrosi dalle intemperie, su cui s'abbarbica l'edera, una volta paurosi manieri, dai quali l'occhio superbo dei signorotti dominava le valli, oggi poetiche visioni, cantate dal Giacosa nella « Partita a scacchi » e nelle sue altre composizioni; il troneggiante forte di Bard, costruito a cavaliere di uno scosceso masso isolato; Ivrea col suo storico castello; la ridente cittadina d'Aosta, una volta Augusta l'raetoria, col suo bell'arco d'Augusto, col priorato di Sant'Orso, con la graziosa cattedrale e col monumento al Re Galantuomo; Courmayeur, l'antica Curia Major, sulle rive della Dora, centro turistico e mondano frequentatissimo; tutto ciò l'oratore illustrò con l'aiuto di moltissime e nitide dispositive. E fra quelle artistiche brillarono alcune meravigliose proiezioni di montagna, troppo poche invero per una regione ch'è senza dubbio la più ricca di tutta Italia per bellezze alpine.

Il superbo Cervino, la più imponente e la più bella forma di montagna, quel colosso, che, come un mostro leggendario, vuole ogni anno le sue vittime; il Monte Rosa con la Dufour, meraviglioso per i vastissimi ghiacciai, solcati in tutte le direzioni da immensi crepacci; il passo del Teodolo, il Gran Paradiso, il Piccolo e il Gran S. Bernardo, il Colle Gigante, che formano la mèta agognata e il sogno degli alpinisti.

Il conferenziere con chiara parola, esposte le qualità precipue della popolazione valdostana, passò in rivista le vicende storiche della regione, descrisse le meraviglie del paesaggio, ricordò le impareggiabili guide valdostane e le doti specifiche degli alberghi e degli albergatori, infiorando il suo dire con alcune osservazioni piene di spirito.

La bella esposizione, resa ancor più viva dalla recitazione di alcuni brani poetici del Giacosa, piacque molto agli uditori, che, grati all'oratore per quell'ora di godimento spirituale, gli tributarono molti applausi.

(Dalle relazioni pubblicate nel « Popolo di Trieste » e nel « Piccolo della Sera »).

Attività escursionistica sociale.

- 8 e 9 dicembre: Escursione sciatoria e salita con gli sci al M. Poresen (m. 1631) — Direttore di gita il Presidente Avv. Chersich — Partecipanti 20. — Tempo bello, vista magnifica.
- 16 dicembre: Escursione al Castello di Povecchio. — Direttore di gita il sig. Biondi Renato — Partecipanti 7, tempo bello.
- 6 gennaio: Escursione sciatoria sul M. Auremiano (m. 1026). — Direttori di gita i signori Mistrun Bruno e Miot Carlo. — Partecipanti 11, tempo bello; forte bora.
- 13 gennaio: Escursione sul M. Murato (m. 575). — Direttore di gita il signor Boschian Umberto. — Partecipanti 9, tempo bello.
- 27 gennaio: Escursione sciatoria a Lazna (m. 1040). — Direttori di gita i signori Bruna Gracco e Chierego Tullio. — Partecipanti 35, tempo bello; neve gelata.
- 3 febbraio: Escursione sciatoria a Lazna. — Direttori di gita il Presidente Avv. Chersich ed il sig. Chierego Tullio. — Partecipanti 54, tempo bello; neve mediocre.
- 3 febbraio: Escursione turistica a Becca ed a Occisla. — Direttore di gita il sig. Molinari Isidoro. — Partecipanti 21, tempo bello.
- 9 e 10 febbraio: Escursione sciatoria nella Val Saisera ed a Tarvisio in occasione delle gare sciatorie. — Direttore di gita il Presidente Avv. Chersich. — Partecipanti 27, tempo coperto e abbondante nevicata.
- 10 febbraio: Escursione sciatoria a Lazna. — Direttore di gita il sig. Gortan Eligio. — Partecipanti 20, tempo coperto, pioggia e nevischio.
- 17 febbraio: Escursione sciatoria a Piedicolle per assistere alle gare sciatorie regionali indette dal locale Gruppo della S. U. C. A. I. — Direttore di gita il Presidente Avv. Chersich. — Partecipanti 50, neve buona.
- 17 febbraio: Escursione ad Antignano d' Istria (m. 371). — Direttore di gita il sig. Biondi Renato. — Partecipanti 12, tempo bello.
- 24 febbraio: Escursione sciatoria a Postumia. Direttore di gita il sig. Miot Carlo. — Partecipanti 45; neve buona, bora, sereno.

Attività escursionistica individuale.

- Ferluga B., Morovich A., Hoenigmann E., Zumin G., Chierego T.
4 e 5 novembre: M. Nero di Caporetto (m. 2245).
- Steffè E., Dean N.
20 novembre: Escursione sciatoria al passo del Gaberg.
- Avv. Chersich, Chersich A., avv. Palese, ing. Payer, dott. Timeus, Dougan V. e consorte, Gortan E., Marussig A., Pacor L., Miot C.
3 e 4 novembre: M. Bogatin (m. 2008).
- Ferluga B., Schoss G., Bosutti A., Busetti B., Miot C., Kiss O., Kiss O., Gortan E., Scrivanich T.
16 dicembre: Escursione sciatoria al M. Auremiano (m. 1026).

Miot C., Schoss G., Marussig A., Gortan E., Busetti B., Staffler F.

23 e 24 dicembre: Escursione sciatoria al M. Auremiano.

Biondi R., Mistron B.

23 dicembre: M. Sabotino (m. 609).

Steffè E., Sgubini G.

28, 29 e 30 dicembre: Escursione sciatoria alla casa forestale Masum.

Brasioli Dino.

Dolomiti.

2 dicembre: Longarone-Igne-Val Maè.

3 dicembre: Longarone-Belluno per Pian di Caiada, Casere Caneva Forcellà Tazon (m. 1666).

5 dicembre: Longarone-Cimolais per Val Vajont-passo S. Osvaldo.

Carniche.

7 dicembre: Escursione con sci in Val Cimoliana e Val Cellina.

8 dicembre: Val Settimana e Casera Settefontane.

9 dicembre: Claut-Tramont di sotto per forcella Clautana-1439-Pian troncorone-Forca del prete.

11 dicembre: Tramont-Piclungo per Val Chiarchia-Passo S. Lorenzo-Canal di S. Francesco.

Giulie.

15 dicembre: Vippacco-Idria per Zolla-Montenero d' Idria.

16 dicembre: Circhina per il monte Beok.

18 dicembre: Circhina-Oblocca-Iusina per Gesenizza e passo di Circhina.

Avv. Chersich, Chersich A., avv. Palese, dott. Timeus, ing. Payer, Pacor M., Pacor L., Schoss G., Marussig A., Miot C., Scrivanich T., Vecchiet C., Busetti B., Gortan E.

30: dicembre: Escursione sciatoria al M. Auremiano.

Kiss O., Rizzo P., Kosak G.

30, 31 dicembre: Salita del M. Re (m. 1260).

Dolfi B., Ianesch S., Mistron C., Biondi R., Culiati N., Mistron B.

31 dicembre 1923 e 1 gennaio 1924: Escursione a Tolmino nella valle della Tolmina ed alla grotta di Dante.

Camosino R., Iuriev W., Borich A., Giassetto A.

1 gennaio: Escursione alla Casa forestale Selouz.

Avv. Chersich, Chersich A., Prister A., avv. Amodeo G. e consorte, Apili A., Marussig A., Puppis C., Tosoni U.

24 febbraio: Escursione sciatoria sui campi sotto il M. Coizza.

In biblioteca.

Col numero presente delle « Alpi Giulie » viene ripresa, con nuova denominazione, la rubrica « Bibliografia », comparsa per l'ultima volta nel fascicolo gennaio-febbraio 1920. In essa verrà fatta come per l'innanzi una breve recensione di tutte le opere che entrano in biblioteca ed in genere verrà trattato ogni argomento che ad essa biblioteca si connette. La recensione comincia dai libri acquistati o pervenuti in dono dopo il settembre 1923.

N. 863 *Maso Bisi* « Antonio Cantore » (Società editoriale Porta, Piacenza. — L. 2.50).

Magnifico libretto che si legge con profonda commozione, senza poter interrompere la lettura, talmente avvinca il lettore. È l'esaltazione dell'eroico fondatore dell'VIII regg. Alpini, dell'eroe quasi leggendario delle truppe da montagna, il quale s'ebbe la medaglia d'oro

al valore militare colla seguente motivazione: «Esempio costante e fulgido d'indomito ardimento alle sue truppe, le condusse attraverso regioni difficilissime ove il nemico si era annidato, riuscendo a sloggiarlo. Cadde colpito da una palla nemica nell'osservatorio dal quale esplorava e preparava nuovi ardimenti. — Monte Tofana, 20 luglio 1915».

N. 632 *L. Cicambelli* «Nozioni di topografia pratica» (Tipografia del Senato, Roma. — L. 2).

È un manuale di piccola mole, utilissimo per le molte, importanti istruzioni che dà riguardo la costruzione pratica delle carte topografiche.

N. 1108 *Nino Salvaneschi* «Sports invernali» (Hoepli, Milano. — 4 L.).

Tratta dello sport del pattinaggio, delle diverse qualità di slitta e dello ski. Non può però dirsi un manuale, giacchè è piuttosto un libro che vuol rendere popolare la conoscenza di tali sports, non la loro pratica.

N. 548 (Omaggio) *E.N.I.T.* «Les Hôtels d'Italie» (E.N.I.T. Roma, via Marghera 6. — L. 5).

Pubblicazione di grande interesse per l'industria alberghiera nazionale, contenendo essa una completa e precisa enumerazione degli alberghi d'Italia, con indicazione dei prezzi ed informazioni inerenti.

N. 819 *Edvige Salvi* «Venezia Giulia» (Antonio Vallardi, via Stelvio 2, Milano. — L. 1.50).

Come lo dice la copertina, è una «descrizione storico-geografica per le scuole e per le biblioteche scolastiche e popolari».

N. 820 *M. Ferrero-F. G. Cena* «Piemonte» (Antonio Vallardi, via Stelvio 2, Milano. — L. 1.50).

Vale per questo libro quello che fu detto pel precedente.

N. 821 *Salvatore Emmenuele* «Sicilia» (Antonio Vallardi, via Stelvio 2, Milano. — L. 1.50).

Vale per questo libro quello che fu detto pel precedente.

N. 700 *Torquato Taramelli* «Il massiccio del Grappa» (Antonio Vallardi, via Stelvio 2, Milano. — L. 2.40).

Il gruppo del Grappa viene trattato nella prima parte di questo libro dal lato dell'orografia e della struttura geologica, nella seconda dal punto di vista degli avvenimenti militari che si svolsero in quel settore durante la guerra mondiale.

N. 213 *Mario Baratta* «Le Alpi Giulie meridionali» (Istituto Geografico de Agostini, Novara. — L. 3).

Fatto un breve accenno alle Alpi Giulie, l'autore tratta più diffusamente della Carsia, da diversi punti di vista.

N. 1068 *Giuseppe Cesare Abba* «Le Alpi nostre e le regioni ai loro piedi» (Istituto Italiano Arti Grafiche, Bergamo. — L. 4.80).

È un libro ad uso delle scuole secondarie inferiori e come tale tratta le regioni alpine dell'Italia settentrionale dal punto di vista istruttivo scolastico.

«L'Universo», rivista mensile dell'Istituto Geografico Militare di Firenze, nei numeri di febbraio e marzo 1924, riporta due interessanti articoli riguardanti la geologia della Venezia Giulia. Nel primo articolo, comparso nel numero di febbraio, il consocio ing. Giuseppe Palese tratta diffusamente della tettonica e della stratigrafia della zona settentrionale della Venezia Giulia e vi allega una carta geologica colorata; nel secondo articolo il prof. Federico Sacco illustra la zona meridionale, comprendente l'Istria, pure con una carta geologica colorata fuori testo. — Così la nostra regione è la prima d'Italia che ha avuto una completa illustrazione geologica, colle prime carte geologiche regionali. Ritourneremo più diffusamente in argomento nelle prossime puntate della nostra pubblicazione.

L'U. G. E. T., rivista mensile dell'Unione Giovanile Escursionisti Torinesi, riporta nel numero di marzo la relazione d'una scalata senza guida del monte Grépon (3489 m), nel gruppo del Monte Bianco. La relazione è importante anche perchè corredata d'una fotografia, che è la prima a riprodurre completamente la famosa «fissure Mummy».

Nel numero di marzo della rivista «Le Prealpi» della Società Escursionisti Milanesi, è riportata la relazione dello svolgimento dei ludi olimpici invernali di Chamonix (25 gennaio-5 febbraio 1924). Vengono riportate in ordine cronologico le singole gare, da quelle artistiche di pattinaggio a quelle emozionanti dei salti cogli sci e delle corse vertiginose di bobsleigh.

Sono cedibili presso la biblioteca sociale le seguenti carte topografiche dell'Istituto Geografico militare austriaco (1:75.000), montate su tela, usate:

Bischoflack e Idria. — Bleiberg e Tarvisio. — Borgo e Fiera di Primiero (2). — Bormio e Passo del Tonale. — Brunico. — Cittanova e Montona (3). — Cles. — Eisenkappel e Kanker. — Glurns e Ortler. — Chiusa (Klausen). — Laas e Cabar (3). — Lubiana (3). — Ober Drauburg e Mauthen (4). — Ortler. — Radmannsdorf (6). — Sesana e San Pietro (3). — Sillian e Santo Stefano. — Tione ed Adamello. — Völkermarkt (3).

IL BIBLIOTECARIO.

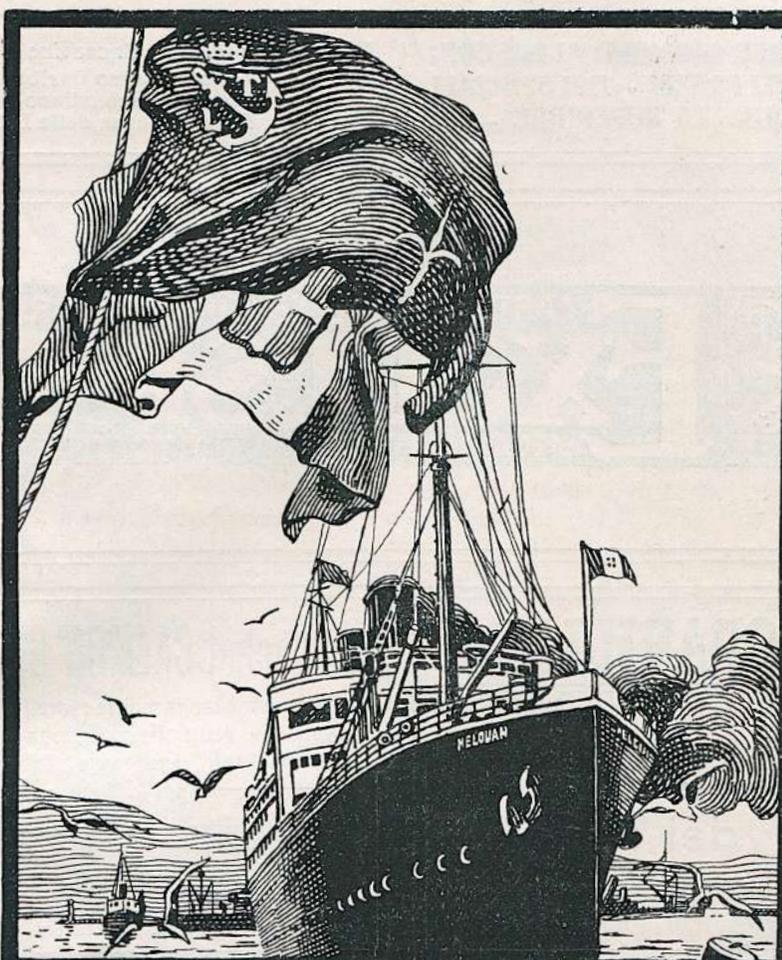
Convegno nel gruppo di Brenta.

Nell'intenzione di aiutare i soci nello studio della zona del convegno alpino estivo, il sottoscritto pubblica un elenco di pubblicazioni e di periodici esistenti nella biblioteca sociale e riguardanti il gruppo dolomitico del Brenta, dove nel mese di luglio verrà tenuta una settimana alpinistica.

Numero di
catalogo

- | | | |
|------|---|----------------------------|
| 29 | Annuario della Società Alpina del Trentino — 1874 pag. 91. | |
| 35 | Zeitschrift des D. u. Ö. A.-V. 1884 (194) — 1885 (390) — 1892 (230) — 1906 (327) — 1907 (324) — 1908 (80, 361). | |
| 36 | Mittheilungen des D. u. Ö. A.-V. 1882 (90, — 1885 (122, 249) — 1891 (145) — 1906 (1,13). | |
| 37 | Österreichische Alpenzeitung 1881 (305, 317) — 1892 (285) — 1900 (77, 89, 101) — 1909 (72) — 1910 (155). | |
| 49 | Bollettino Società Alpinisti Tridentini. | |
| | anno II pag. 65, 115, 190. | anno VII N. 5, pag. 4, 22. |
| | „ III „ 1, 60, 71, 88, 99, 118. | „ VIII „ 6, „ 1. |
| | „ VI N. 1, pag. 2, 26. | „ IX „ 2-3, „ 12. |
| | „ VI „ 3, „ 15. | „ X „ 1-2 „ 23. |
| | „ VI „ 5, „ 9. | „ XI pag. 27,69. |
| | „ VI „ 6, „ 19. | |
| 56 | Deutsche Alpenzeitung 1902/03 Heft 7, pag. 201. | |
| 140 | „Der Hochtourist“ pag. 443. | |
| 229 | „Cenni sulla topografia e la nomenclatura del Gruppo di Brenta“. | |
| 1199 | „Die Erschliessung der Ostalpen“ III, pag. 297. | |
| | „La Sorgente“ febbraio 1924. | |
| | „Gazzetta Turismo e Sport e Sez. C. A. I., Trento anno XIV N. 5, 6“. | |

IL BIBLIOTECARIO.



LLOYD TRIESTINO
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE

— PREMIATO —
CALZATURIFICIO V. E. A. DEI ROSSI & C.
TRIESTE - Telefono 15-65

Il più forte deposito delle tre Venezie

**LA MERCE MIGLIORE AI PIÙ CON-
VENIENTI PREZZI - TIPI SPECIALI**
— QUALITÀ SUPERIORE —

INGROSSO: Piazza Sansovino Num. 1
FILIALI - Trieste: Corso Garibaldi N. 3
Via San Sebastiano Num. 3
Fiume: Piazza delle Erbe N. 7



CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE

JODOPARILLINA

Cura
depurativa
del sangue

In tutte le farmacie

Un Cachet CALMON GMEINER

**calma istantaneamente: mali di testa,
neuralgie, reumatismi, lombaggini, do-
lori ai denti, emicranie, influenze e**
ogni dolore

**Nessuna azione deprimente o dannosa
sul cuore o sulle funzioni digestive.**
Buste da un cachet c. 90; scatole da 12 cachet L. 8

**Farmacia Gmeiner, P. Ospitale 8 - Farmacia „All'Amaz-
zone trionfante“, V. Giulia 14 e in tutte le altre farmacie**

UNDERWOOD

**LA MACCHINA DA SCRIV-
VERE PREFERITA DAGLI**
— ESPERTI —

C. A. MOHOVICH, Trieste
Via Mazzini 17 - Telefono 728

VINO DI CHINA
FERRUGINOSO

SERRAVALLO

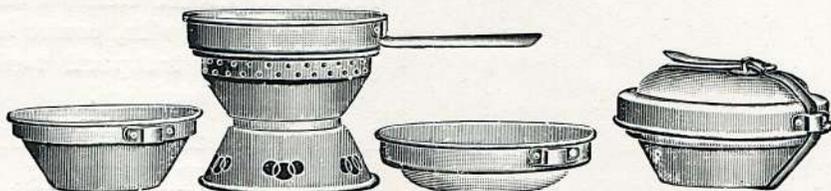
per i deboli e per convalescenti.
**Eccita l'appetito, rinforza lo sto-
maco e rinvigorisce l'organismo.**

— Sapore squisito —
Farmacia Serravallo
TRIESTE

CARLO STRUKEL

TRIESTE - Via Dante Alighieri N. 12 - TRIESTE

Negozi Specialità Articoli per ogni Sport



Zaini per ragazzi	da Lire	15.—
Zaini per adulti	" "	25.—
Bastoni ferrati	" "	6.—
Piccozze militari	" "	12.—
Bastoni alpini militari	" "	4.—
Borracce d'alluminio rivestite di feltro da $\frac{3}{4}$ litro L. 25.—, $\frac{1}{1}$ L. 30.—, $1\frac{1}{4}$ "	" "	35.—
Fanali tascabili	" "	8.—
Cucine da campo in alluminio . . da	" "	21.—
Stivali ferrati	" "	115.—
Cappelli di Loden leggerissimi „Ortler“	" "	25.—
Bende di Loden („Mollettieres“) . . .	" "	15.—
Mantelline tascabili „Billroth“ . . .	" "	85.—
Mantelline di Loden	" "	130.—
Vestiti completi di Loden	" "	280.—
Scarpette per roccia	" "	25.—
Camicie flanellate	" "	40.—
Berrette di lana (passamontagne) da	" "	12.—
Bicchieri tascabili schiacciati . . .	" "	3.—
Porta uova d'alluminio	" "	1.60
Porta sale e pepe d'alluminio	" "	3.—
Bottiglie per spirito da un quarto .	" "	3.—

Maglioni, gamasce, giubbe di tela impermeabile, calzettoni di lana, ramponi per ghiaccio, racchette per neve, sci, ramazze, bastoni e rotelle per sci, scatole per viveri di tutte le dimensioni, posate di alluminio e di corno, attacchi Bilgeri e Huitfeldt ecc. ecc.

Foot-Ball delle migliori marche nazionali ed estere. — Attrezzi per ginnastica ed atletica d'ogni genere.

Ai Soci dell'Alpina sconto del 10 per cento.

BIRRA ADRIA

La più vecchia
d' Italia

Riunione Adriatica di Sicurtà

Fondata a Trieste nel 1838

Capitale sociale interamente versato
L. 20.000.000.—

Riserve alla fine del 1922: L. 192.000.000.— di cui depositate presso il R. Governo L. 92.000.000.—

ASSICURAZIONI contro i danni di **incendio**, sulla **vita**, contro il **furto** per iscasso, di **trasporti** terrestri e marittimi.

Sede e Direzione Centrale a TRIESTE,
VIA MAZZINI 35

Direzione di MILANO,
VIA MANZONI 38
(palazzi propri)

Agenzie in tutte le città d' Italia.
Sedi e rappresentanze all'estero.

Chiedere informazioni alle Agenzie.

Assicurazioni Generali TRIESTE

Anno di fondazione 1831

Capitale sociale interamente versato L. 40.000.000.—

Fondi di garanzia al
31 Dicembre 1922 „ 543.969.876.30

Danni pagati agli
assicurati nel 1922 „ 154.768.594.60

Danni pagati agli
assicurati dalla
fondazione (1831) „ 2.203.311.873.30

SOMME ASSICU-
RATE: in vigore
al 31 Dicembre
1922 nel ramo vita „ 1.678.675.394.97

Per regali, per riparazioni
rivolgetevi
all' Oreficeria-Orologeria

≡ *F. Cavallar* ≡

Via S. Lazzaro ang. via delle Torri
Trieste

Sconti ai soci dell'Alpina e ai soci del Touring Club it.

Primo Istituto Triestino Informazioni

Sede centrale TRIESTE

Via Torre Bianca 22, Tel. 16-61

Informazioni commerciali per la tutela del
fido. Ricupero crediti.

Informazioni private, indagini, inchieste.

Concessionato dalla R. Prefettura
Agenti - Corrispondenti dappertutto